

guardanti appunto la Nazione su cui la nostra Principessa regnerà sovrana; e a Torino e alla Rivista del suo Comune è gradito atto di ossequio e di devozione la divulgazione e la conoscenza dei principali aspetti della vita storico nazionale bulgara.

La posizione geografica che la Bulgaria occupa nella Europa Orientale la rende soggetta, ed anche maggiormente la rese per il passato, a tutte le scorrerie e tutti gli scontri che le varie stirpi Balcaniche sempre irrequiete sostennero nei secoli tra loro. Cosicchè da quando i Romani nel 225 a. C. la conquistarono, poche tregue di pace ebbe la Bulgaria sin quasi ai giorni nostri. Dal 675 al 1018 durò il primo Impero Bulgaro: periodo denso di lotte e di conquiste, e periodo particolarmente notevole per il fatto che appunto in questi secoli si plasò e si costruì la fisionomia caratteristica della razza bulgara, pronta alla lotta, adusata alla fatica, ambiziosissima di gloria: gloria che raggiunse in pieno sotto il regno di Simeone il Grande che portava il titolo di « Imperatore ed Autocrate di tutti i Bulgari e i Greci ». Ma con la morte di Simeone ebbe inizio la fase di discesa della storia bulgara; e con Ivan Vladislav, ultimo imperatore, Bisanzio sino al 1115 impose il suo dominio, dal quale i Bulgari come popolo avente caratteri nazionali ben definiti riuscirono a sottrarsi, iniziando così il secondo regno Bulgaro. Varia la fortuna di questo regno, che ebbe un periodo piuttosto lungo agitato da lotte intestine. Ma per noi Italiani è giusto titolo di orgoglio ricordare che nel giugno del 1202 giungeva nelle acque di Costantinopoli la flotta di Enrico Dandolo, che un anno dopo conquistava la città. Venezia, araldo di italianità nell'Oriente, dominava in Bisanzio, ed aveva inizio da allora la lotta tra Baldovino di Monferrato e i Bulgari che riuscirono vincitori ed estesero il loro dominio su gran parte della Tracia e della Macedonia.

Negli ultimi anni però del sec. XIV ebbe fine il regno Bulgaro e s'iniziò la lunga oppri-

mente e sanguinosa dominazione Turca che doveva durare fino al 1870 e pesare quale ombra sinistra sull'infelice paese, distruggendo ogni residuo di gloria e di prosperità. Zar Alessandro II di Russia procacciava con la guerra russo-turca la libertà alla Bulgaria, che elesse a re il principe di Battemberg, abdicante nel 1889, e un anno dopo Ferdinando di Coburgo Gotha il 7 luglio era solennemente proclamato sovrano della Bulgaria.

Per 31 anni re Ferdinando tenne il regno, durante il quale non un giorno di pace nè un sol raggio di gloria coronarono gli sforzi di questa Nazione condottasi in ogni guerra con tanta bravura. Il 3 ottobre del 1918 re Ferdinando prendeva la via dell'esilio e lasciava al giovane figlio le cure del regno. In dodici anni di regno Re Boris ha saputo ridare pace alla Bulgaria, salvarla dal pericolo « rosso », riassettare le finanze, riportare insomma la Nazione a quella dignità e severità di azione che la rendono il fulcro degli interessi politico economici dei Balcani.

Questi i periodi e le grandi linee della vita storico-nazionale Bulgara. Varia fortuna, mutabilità di eventi e di momenti politici, grandezza e decadenza di monarchi e uomini di governo testimoniano, nella varietà e umana mutevolezza dei fatti e degli eventi, della profonda e intima coscienza del popolo bulgaro nella missione che Dio ha destinato alla Bulgaria nei Balcani e delle qualità guerriere dei Bulgari che anche nei momenti della dominazione e della avversa fortuna seppero sempre ritrovare in sè stessi e nella loro coscienza nazionale la forza e gli elementi per la ripresa di azione verso l'eterna aspirazione alla grandezza nazionale ed alla gloria, dai popoli mèta più ambita.

Da ogni regione d'Italia dalla Capitale ai più piccoli villaggi alla Principessa Giovanna giunsero doni e testimonianze di affetto. Commoventi invero alcuni di questi doni che nella